

## PopRock

### Il rhythm and blues bello e aggressivo ritorna con Tina

Lunedì 28 al Teatro Tenda SevenUp in viale De Coubertin, alle ore 21, concerto di Tina Turner nell'ambito della rassegna American People American Music.

«Brani classici del suo repertorio: «Nurbush City Limits», «River Deep, Mountain High» e la splendida «Proud Mary» del Creedence Clearwater Revival. Oggi, finita la collaborazione con Ike, passati alcuni momenti di stanchezza, la Turner torna alla carica con uno spettacolo che se non potrà reggere sulla sua energia, un po' fiaccata dagli anni, senz'altro conterà sulla maturata professionalità della sempre bella cantante americana. (Albo Solaro)



Tina Turner, domani al «Seven Up»

## Musica

### Dodici concerti dedicati a Petrassi da Nuova Consonanza

MUSICA ANTEPRIMA IN BREVE

● Il «Fantastico» Berlioz. Abbiamo di fronte una settimana intensa, carica anche di scontri. All'Auditorio di Via della Conciliazione, dopo Decker e Michele Campanella, variano accolti dalla critica e dal pubblico, arriva Berlioz (musicista ancora pieno di energia), con la scena lirica «Cleopatra» e la «Sinfonia fantastica». Dirige Gabriele Ferro. L'appuntamento è alle 17,30: le repliche sono per domani e martedì.

● Critici in salotto. Al Teatro Ghione si conclude domani la serie dei «Salotti», ideata da Pietro Acquafredda per la Cooperativa «La Musica», che stasera (ore 19) coinvolge i critici musicali intorno ad un ambiguo tema: «Al pubblico non far sapere». Segue alle 20,30 il concerto, conclusivo anch'esso, di una interessante stagione (vedremo poi i risultati) particolarmente ricca di musica del nostro tempo. Ma stasera non ce n'è. L'accorrete, accorrete! punta su arie e duetti del tempo antico (Pergolesi, Mozart, Donizetti, Rossini), cantate da Valeria Mariconda e Sesto Bruscantini. Al pianoforte, Mario Caporali.

● Un pianoforte a Velletri. È quello suonato da Giovanni Nenna, reduce da una tournée nell'Urss, che ha avuto un successo straordinario con la «Rapsodia» di Rachmaninov sui temi di Paganini per pianoforte e orchestra, raramente eseguita nell'Unione Sovietica. Giovanni Nenna interpreta, giovedì, nella Chiesa di San Clemente, a Velletri, alle ore 20, la «Patetica» di Beethoven e pagine di Grieg, Ciaikovski, Albeniz.

● Omaggio a Virgilio Mortari. Tra pagine di Mozart e Bottesini, Angelo Stefanato e Franco Petracchi, sabato 21, Auditorio di Via della Conciliazione) «Elegia e Capriccio» per violino, contrabbasso e orchestra, di Virgilio Mortari. Suona l'Orchestra da camera di Santa Cecilia.

● Musica da vedere. Al Teatro Tenda di Piazza Mancini domani, lunedì, alle ore 21 unica rappresentazione dello spettacolo «Tre per una musica da vedere». I tre sono Michele Paucicelli, Giancarlo De Matteis e Mex, una ragazza di vent'anni, australiana, approdata da qualche tempo in Italia con una stupenda voce e una chitarra dai delicati accordi. Il gruppo, per intenderci, è quello che mise in scena, qualche tempo fa, «Forza venite gente», un musical sulla vita di San Francesco d'Assisi che ebbe allora, in Italia e all'estero, un caloroso successo di pubblico e di critica. Lo spettacolo di oggi, dicono i protagonisti, è come un caleidoscopio di spontaneità per produrre sensazioni che fanno pensare, eccitare e... ballare. Musica «segnata», insomma, con le parole, i corpi e i gesti dei tre protagonisti di questo insolito concerto fatto di invenzioni sonore.

● Tuxedomoon al Palladio. Martedì 29 al cinema Palladium di Piazza B. Romano, ore 21,30, esibizione dei Tuxedomoon dal titolo «Musica in quattro suites basata sui tempi del giorno con performance a cinema». Ingresso platea L. 9.000, galleria L. 7.000, tessera ARCI ridotto L. 7.000. Dei Tuxedomoon si è già detto molto, dal carattere multimediale che definisce ogni loro esibizione dal vivo, «fusione di musica, teatro, cinema per uno spettacolo totale». Dopo la separazione di uno dei membri fondamentali del gruppo, il violinista e tastierista Blaine Reininger, il centro focale dello spettacolo è divenuto Winston

Tong, cantante, mimo e performer, spesso nascosto da un gioco di luci ed ombre, elegante silhouette drammatica e malinconica. Sui quattro schermi i Tuxedomoon si servono. Bruce Geduldig proietta filmati e dispositivi quasi sempre in bianco e nero, riecheggianti il cinema muto e la forza reattiva, come nella efficace proiezione della sequenza di un'esplosione atomica. Tutto lo spettacolo è percorso da un'atmosfera cupa e metallica che si è lasciata dietro la fluidità e il romanticismo apportato dalla presenza di Reininger. Imperdibile il finale, ormai un classico del P., in cui Tong e Geduldig sciolgono il pubblico con due fari di luce tagliente, agitano, incrociano, feriscono rendendo così anche il pubblico parte del loro spettacolo.

● Jazz + Rock per Scofield. Al Music Inn (Largo dei Fiorentini) altro nome che conta nel panorama del jazz internazionale. Martedì 29 ore 21,30

● Jazz. eccezionale concerto del chitarrista John Scofield. Musicista di grande perizia tecnica, Scofield accentua sensibilmente il suo stile personale rivolto essenzial-

mente ad una sorta di fusione tra jazz e rock. Recentemente questo chitarrista ha avuto anche il privilegio di suonare con Miles Davis. Il gruppo (un trio) comprende il bassista Steve Swallow e il batterista Adam Muijsbaum.

● Corvini e Tommaso. Mercoledì torna in scena sempre al Music Inn la «Jazz Studio Big Band» di Alberto Corvini e giovedì è la volta del quintetto del bassista Giovanni Tommaso.

## QuestoQuello



● RAFFAELLO: le iniziative per la celebrazione del V centenario della nascita del celeberrimo pittore proseguono anche in questa settimana. Per le lezioni e gli incontri che si svolgono nell'aula magna dell'Università La Sapienza il 1° dicembre alle ore 16,30 Addormentati di Raffaello. Scaldorini invece degli strumenti musicali del '500. La sezione itineraria prevede oggi la visita al Vaticano (appuntamento ore 8,45 all'ingresso del museo); martedì Brantiate a Roma (ore 15,30, appuntamento a Palazzo Braschi); domenica 4 la residenza nobiliare cittadina (ore 10, appuntamento a Palazzo Farnese). Per informazioni ulteriori rivolgersi mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12, al recapito telefonico 67103044.

● INTORNO ALL'OPERA: è la sigla di tutte le manifestazioni promosse dal Teatro come cornice agli spettacoli della stagione '83-'84. Il primo appuntamento è per mercoledì alle 18 nel Foyer per presentare al pubblico degli appassionati la lirica l'opera d'apertura: la «Bataglia» di Legnani.

## Cinema

● NIGHTKILL — È una delle «prime» di questi giorni, ma arriva da un Mystfest di due anni fa questo giallo di Ted Post che presenta sullo schermo il solito, eterno, misterioso assassino che più macabro, davvero, non si può. L'altro, ovvero l'amante, avvelena dunque il marito di lei, poi lo chiude in frigorifero e consegna le chiavi alla vedovella. Delitto perfetto, se non arrivasse ad indagare un poliziotto che ha i tratti di uno fra gli attori più amati del cinema di Hollywood: il grande Robert Mitchum.

## Arte

### Clerici è andato al tè delle cinque da Alberto Savinio

● FABRIZIO CLERICI — Galleria «Cu' d'Oro», via Condotti 6/a; fino al 15 dicembre; ore 10-13 e 17-20.

Alberto Savinio, scrittore e pittore, è tornato a dirigere il traffico al caotico incrocio dell'arte italiana tra il 1920 e il 1940. Di tante sue immagini sognate che ancora inquietano i sogni piccolo-borghesi di tanti ce n'è una straordinaria: quella del «Clerici», un borghese greco che si affaccia, annunciante, nel vano d'una grande finestra e sgrana gli occhi stupefatto alla vista d'una borghese dalla testa di papera in poltrona che non capirà mai nessun annuncio, nessun messaggio.

● Onoré Daumier e George Rouault — Accademia di Francia a Villa Medici; dal 26 novembre al 5 febbraio; ore 9,30/12,30 e 16/19,30.

● Sandro Pagliuchi — Galleria Artmessage, Corso del Rinascimento 60; fino al 5 dicembre; ore 11/13 e 17/20.

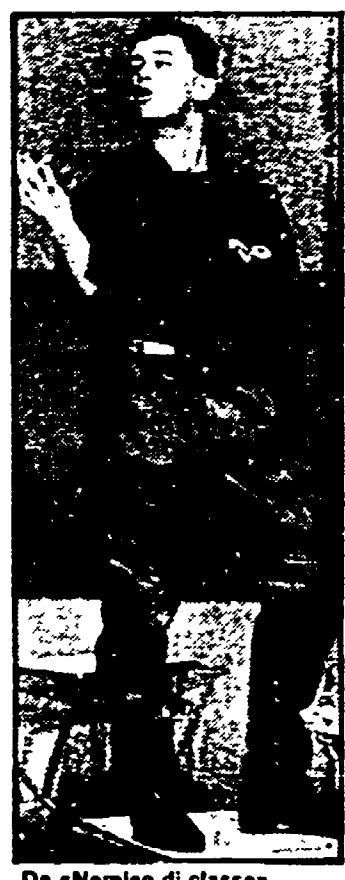
## Teatro

### Quando un alunno diventa nemico della sua classe

● NEMICO DI CLASSE di Nigel Williams, regia di Edo De Capriani. Da martedì al PICCOLO ELISEO.

Nemico di classe: non nel senso di classe sociale, ma, precisamente, di classe scolastica. L'azione, infatti, si svolge all'interno di una scuola di periferia; gli studenti sono per lo più figli del sottoproletariato metropolitano, ragazzi in un certo senso emarginati e quasi costretti ad essere violenti. Tutto

avviene in una mattinata «libera»: il professore non c'è e il supplente tarda ad arrivare. E così questi studenti non hanno un riferimento preciso contro il quale scaricare la propria violenza e la propria rabbia: devono inventarsi un capro espiatorio. A turno — perciò — terranno una lezione su una materia qualsiasi e a turno si presteranno a subire l'aggressività degli altri. Un modo come un altro, insomma, per trovare un «pa-



Da «Nemico di classe»

dre» quando di padri non se ne vedono nemmeno all'orizzonte. La metafora testuale di Nigel Williams è molto forte (nel senso che ha un impatto diretto con la realtà cui si indirizza) e attraverso questo «Nemico di classe» c'è la possibilità di veder rappresentata nel suo complesso un'intera condizione giovanile. Quella della periferia metropolitana, appunto, che per la sua difficile catalogazione sociale ancora non riesce a trovare una dimensione umana accettabile. E in questo senso sono perfetti gli interpreti (Riccardo Bini, Claudio Bisio, Antonio Catania, Elio De Capitani, Sebastiano Filocamo, Paolo Rossi e Bruno Olivieri) e sulla scena fanno trasparire completamente i tre mesi di attento laboratorio che hanno preceduto il debutto, alla fine della scorsa stagione. Uno spettacolo da vedere, questo, per la onestà e la chiarezza con la quali porta alla ribalta una situazione sociale assai difficile da guardare senza falsi pudori.

## Danza

### Con uno spettacolo rinnovato torna il balletto russo

È ancora il grande momento della danza. Stasera (Giulio Cesare) ritornano nel cielo di Roma le «stelle» del balletto russo, in uno spettacolo in gran parte rinnovato, nel quale si riparte da un nuovo punto di vista.

C'è anche un altro ritorno: Giselle. Ma attenzione. La sventurata creatura viene al Teatro Olimpico con il Balletto Balletti di Stoccolma, nella coreografia di Mats Ek, recentissima. La ragazza appare nel primo atto come la scena del villaggio, che concluderà la sua storia in un ospedale psichiatrico. Non vi pare strano che, per cacciare via lo smielato sentimentalismo (ma Giselle dovrebbe essere immune, non è

colpa sua se la intingono nel miele, magari con un po' di limone), si debbono infrangere i miti, risposando quello della casa di cura? Vedremo. Lo spettacolo, rientrando nel cartellone dell'Accademia Filarmonica, viene proposto da mercoledì 30 al 4 dicembre.